

Scalea. La minoranza ha inviato il documento anche alla Corte dei Conti e al prefetto

Tributi, polemiche aperte

Interrogazione dell'opposizione sui rapporti con la società

di MATTEO CAVA

SCALEA - I consiglieri comunali Domenico Introlni, Maurizio Ciancio e Alessandro Bergamo, nella mattinata di ieri hanno presentato un'interrogazione con richiesta di risposta per iscritto al sindaco di Scalea Mario Russo, al presidente del Consiglio, Genaro Licursi, inviando la nota anche alla Procura della Corte dei Conti presso il Prefetto di Cosenza, per conoscere la situazione relativa alla riscossione dei tributi Tarsu, Ici e Tosap.

«Per effetto del primo contratto stipulato con la società e regolarmente registrato - scrive la minoranza - la società avrebbe dovuto fornire al Comune, oltre ai dettagliati rendiconti dei singoli introiti relativi ai servizi gestiti, la banca dati aggiornata di tutto il territorio comunale, in funzione del servizio affidatogli per poter l'Ente procedere ad effettuare tutti i dovuti riscontri e accertamenti, sull'operato della società. E' avvenuto questo? Il comune è a conoscenza delle entrate relative alla riscossione dei tributi affidati in gestione alla società? Può il comune rendere noto il codice di intervento di entrata del bilancio su cui sono stati collocati i relativi importi? Quali sono i singoli maggiori incassi per Tarsu, Ici e Tosap riferiti agli esercizi finanziari degli anni dal 2002 al 2005? Ed inoltre - chiede ancora l'opposizione - con quale delibera la giunta ha esternalizzato i servizi così come individuati nell'atto del 23 luglio 2003?»

Inoltre, sia nel contratto registrato che in quello non registrato, non è previsto nessun compenso percentuale per l'affidamento del servizio di fognatura e depurazione acque reflue a terzi. Ove la riscossione di tale servizio sia stata affidata a terzi si chiede di conoscere il soggetto gestore del servizio, le somme versate, le distinte atte a comprovare ogni singolo incasso riferite agli anni dal 2002 al 2009, in quale codice di intervento di entrata del Bilancio del Comune di Scalea, sono stati allocati i relativi importi derivanti dalle somme versate dagli utenti in via ordinaria».

La minoranza vuole sapere, inoltre, se risulta vero che il comune di Scalea non è nelle condizioni di conoscere l'entità della cifra bloccata dal concessionario e se risulta vero che lo stesso concessionario non ha proceduto da lungo tempo a rendicontare all'Ente gli importi delle somme riscosse e dovute a titolo di: Ici, Tarsu, Tosap e servizio idrico e fognante, nonché per sanzioni amministrative e contravvenzioni stradali.

Si chiede ancora: «Se risulta vero che il Comune di Scalea vanta crediti per oltre dieci milioni di euro e se tanto dovesse risultare vero quale sono le iniziative che l'Amministrazione comunale intende porre in essere a difesa dell'Ente e dei suoi cittadini, atteso che i mancati introiti possono provocare all'Ente un grave tracollo finanziario. Se risulta vero che il Comune di Scalea sin dal primo contratto sottoscritto con la società di riscossione dei tri-



Introlni, Ciancio e Bergamo

buti comunali e patrimoniali, avvenuto in data 11 aprile 2002 a tutt'oggi, sembrerebbe non essere in possesso delle copie dei versamenti per poter verificare la rispondenza tra l'effettivo incasso del concessionario e l'eventuale rendicontazione».

L'opposizione chiede an-

che perché l'Amministrazione non ha inteso avvalersi di quanto stabilito dal contratto di concessione che prevede che la durata del contratto è stabilita in sei anni con possibilità per il Comune di rivedere o disdire il contratto dopo due anni, senza alcun onere a proprio carico.

Scalea. L'amministrazione ritiene che si stia generando confusione

Il sindaco risponde ai quesiti

Dopo il mancato rinnovo del contratto con la società Ipe

SCALEA - La scadenza del contratto con la società Ipe per la riscossione dei tributi a Scalea ed il mancato rinnovo hanno alimentato negli ultimi giorni diverse polemiche in merito. Ai cinque quesiti posti dalla minoranza ha risposto ieri con una nota l'Amministrazione comunale di Scalea.

La minoranza di Uniti per Scalea, fra l'altro, chiedeva: se è vero che l'Ipe ha un debito di cinque milioni o, forse, tredici milioni di euro con il Comune; come l'amministrazione intende aiutare i dipendenti licenziati; è vero che il comune è in bolletta e non riesce a pagare lo stipendio ai dipendenti; perché ha atteso così tanto per revocare l'incarico alla società Ipe e quale altro "imbroglio" è stato combinato ai danni dei cittadini. Ieri l'amministrazione ha diffuso una nota nella quale si ritiene: «Necessario fare chiarezza sulle "solite" previsioni "distorte" della minoranza che puntualmente si rivelano infondate e basate su ipotetiche congetture. Chi intravede "stranezze" in tale situazione - si legge nella nota - vuole, ancora una volta, car-

pire la buona fede dei cittadini, contribuenti, per far apparire ai loro occhi una realtà distorta e completamente diversa da quella attuale». L'amministrazione conferma che lo scorso 23 luglio è scaduto il contratto tra il Comune di Scalea e la società concessionaria del servizio per la riscossione dei tributi. «Non appena siamo venuti a conoscenza delle difficoltà dell'azienda - spiegano - abbiamo preferito non rinnovare il contratto, in attesa di espletare una nuova gara. Nessuna "stranezza" dunque, ma una scelta amministrativa tesa a favorire la migliore gestione possibile dell'ente. Non esiste, pertanto, alcun debito delle dimensioni scandalistiche rese note, non si sa su quali basi contabili, dalla minoranza di Uniti per Scalea.

Il Comune non è in "bolletta", tant'è che i dipendenti dell'ente, contrariamente a quanto si vuole artatamente far credere, hanno regolarmente ricevuto l'ultima mensilità e quindi chi crede di alimentare sterili polemiche non troverà terreno fertile in questo settore». L'amministrazione replica anche in me-

rito alla situazione dei dipendenti della società che: «Non saranno certamente abbandonati al proprio destino. Verranno tenuti nella massima considerazione per tutte quelle iniziative che il Comune metterà in atto al fine di trovare la soluzione più adatta per la questione della riscossione dei tributi.

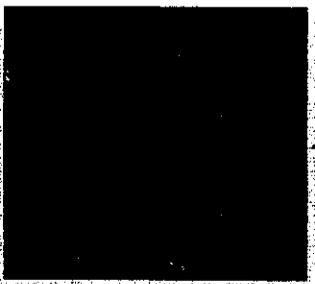
La minoranza si ostina a fare previsioni che creano ingiustificato allarmismo - si legge ancora nella nota - L'amministrazione sta invece valutando, assieme ad un legale, la situazione complessiva e la regolarità dell'operato del lavoro svolto dall'attuale e dalle precedenti società che si sono occupate della riscossione nel corso degli anni. Nella piena legalità, se ci saranno situazioni poco chiare, agiremo per la tutela degli interessi dell'ente e quindi di tutti i cittadini di Scalea. Nessun "imbroglio" - si legge in conclusione - come vuol far apparire il gruppo di minoranza, bensì l'azione meditata di chi vuole tutelare gli interessi della città fino in fondo, evitando di ingenerare inutile e dannosa confusione».

m. c.

Diamante. Si cerca il fortunato vincitore dell'auto Festival del Peperoncino, assegnato il primo premio della lotteria

DIAMANTE - E' aperta la caccia al fortunato vincitore della Lotteria del peperoncino. Sul palco una bambina di Maiera ha estratto le quattro cifre che compongono il numero vincente, ma ancora nessuno si è fatto vivo a reclamare il premio. Il numero è: 0044. Un biglietto venduto probabilmente all'inizio dell'estate. I blocchetti infatti sono composti da 20 tagliandi e quindi il biglietto vincente si trova nel blocchetto. 3 messo in vendita nel mese di luglio.

Il presidente dell'Accademia Enzo Monaco ha precisato che: «Il numero del biglietto vincente è 0044, un numero composto dalle quattro cifre estratte al quale bisogna premettere lo zero convenzionale aggiuntolo davanti a tut-



Il simbolo del festival

ti numeri dei biglietti concorrenti». Il fortunato dovrà trovare sul suo tagliando 0-0044. Gli altri quattro premi messi in palio vanno ai numeri: 5160, 4809, 2577, 4162. Avranno come premio un "sigillo" di argento massiccio coniato per festeggiare i 15 anni di attività dell'Accademia.

Porto, il Consiglio di Stato dà ragione al progettista

SCALEA - Il Consiglio di Stato ha chiuso la vicenda legata all'approdo turistico "Lavinium". Una situazione che si intreccia con la realizzazione del porto turistico di Torre Talao, ma che, a detta dei tecnici, non intralcerà l'iter per la realizzazione della nuova opera. In accoglimento delle tesi difensive degli avvocati Achille ed Oreste Morcavallo, nell'interesse di uno dei progettisti, il Consiglio di Stato ha respinto definitivamente il ricorso presentato dal Comune di Scalea, contro la sentenza del Tar Calabria con cui era stata annullata la revoca dell'affidamento del progetto definitivo del porto di Scalea.

La giunta aveva disposto l'annullamento della delibera, dello stesso organo, di approvazione del progetto definitivo ed esecutivo per la realizzazio-

ne dell'approdo turistico denominato "Lavinium".

Il Tar ha accolto il ricorso del progettista, rilevando come: «Non risulta essere stata assicurata l'attiva partecipazione al procedimento teso all'annullamento in via di autotutela, in quanto il progettista non è stato reso partecipe dello svolgimento di esso, né ha avuto, in via di fatto, la possibilità di interloquire».

Avverso tale decisione il Comune di Scalea ha proposto appello ed il Consiglio di Stato ha sostenuto che la decisione è rilevante «In quanto si riverbera sugli atti, adottati nelle more del presente giudizio, dal Comune costituiti dall'approvazione di un altro progetto e di una successiva gara per l'affidamento dei lavori del porto».

m. c.

Diamante Sterilizzazione Soddisfatta l'associazione animalista

di MARIELLA PERRONE

DIAMANTE - L'associazione animalista "Qua la zampa" di Diamante di cui è presidente Angelo Vanni, plaude all'ordinanza firmata dal sottosegretario alla Salute, l'onorevole Francesca Maria Martini.

Un provvedimento che il presidente non esita a definire "miracoloso" a favore degli amici a quattro zampe.

«Con una semplice ordinanza pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 7 settembre scorso - si legge in una nota di Angelo Vanni - l'onorevole Martini della Lega Nord ha inteso dare un netto impulso alle sterilizzazioni senza sobbarcare di spese le associazioni che operano in tale settore. Infatti l'articolo 1, lettera a dell'ordinanza dice, tra l'altro, che le sterilizzazioni e la microchippatura dei cani ritrovati sul territorio deve essere fatta dai comuni. Resta chiaro ed evidente che con detta tecnica il numero dei randagi calerà vertiginosamente con conseguente risparmio per le amministrazioni locali e una drastica riduzione di guadagno per i canili che lo ricordiamo è l'unica attività in cui guarda caso non è fallito nessuno».

Si auspica, che l'apprezzabile gesto in difesa degli animali venga applicato. «Certamente - continua la nota - la nostra associazione farà la sua parte per far sentire il fiato sul collo agli organi che devono ottemperare a tale ordinanza. Va ricordato, cosa non di poco conto, che tra l'altro detta ordinanza dà una strigliata anche ai canili convenzionati con i comuni, infatti per favorire le adozioni d'ora in poi avranno l'obbligo di essere aperti al pubblico tre volte la settimana e di aderire a una qualsiasi associazione animalista presente sul territorio».

L'iniziativa in questione segue la campagna di sensibilizzazione contro l'abbandono che porta l'autorevole firma di Oliviero Toscani. Negli stampati realizzati dal Ministero della Salute si legge: «Tu di che razza sei? Umana o disumana», una frase ad effetto per la campagna realizzata all'inizio dell'estate, periodo nel quale si verifica il maggior numero di abbandoni.

Praia a Mare Al Museo una personale di pittura

PRAIA A MARE - Proseguono le iniziative culturali all'interno del Museo comunale di Praia a Mare.

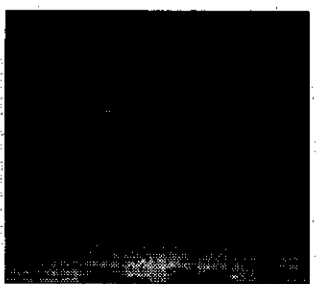
Per sabato prossimo è prevista l'inaugurazione di una nuova personale di pittura, una delle numerose iniziative che si susseguono nei vari mesi all'interno della struttura. "Baglio di Spagna", è questo il titolo della mostra dell'artista Alejandra Daniella Santoro.

La cerimonia di inaugurazione è prevista per sabato sera, a partire dalle ore 19.00 nella sede del museo comunale. La "personale" della pittrice proseguirà sino al 30 settembre. L'iniziativa è organizzata dalla cooperativa Mondocultura Athenain collaborazione con l'Amministrazione comunale.

Verbicaro. Uno studio sul rito tradizionale di Pasqua Sabato la presentazione del documentario sui "Vattienti"

VERBICARO - L'Associazione Pro loco di Verbicaro, in collaborazione con il Comune e il dottorato in Teoria e ricerca sociale dell'Università del Salento presenteranno sabato prossimo, alle ore 18 presso il centro di Educazione ambientale di Verbicaro, il documentario "Il rito dei battenti".

Realizzato da Guglielmo Zappatore e Domenico Mortellaro, il filmato è frutto di una ricerca effettuata nell'aprile scorso. Rimasto assieme a quello di Nocera Terinese l'ultimo esempio in Italia di riti di autoflagellazione riconducibili alla liturgia pasquale, è ormai divenuto l'evento di maggior richiamo per Verbicaro portando nella cittadina



I "vattienti" di Verbicaro

una folla di curiosi, turisti, giornalisti e studiosi. All'interno della liturgia della settimana santa si inserisce il rito di sangue dei battenti che compiono tre giri rituali nelle vie cittadine fermandosi sul sagrato delle chiese e "battendosi" le gambe.